

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

21 - 27 maggio 2018

L'architetto Terragni è morto a 89 anni

Lutto

Ex presidente dell'ordine e nipote di Giuseppe Vent'anni fa si candidò per fare il sindaco di Como

— Como perde **Emilio Terragni**. L'architetto è morto ieri, all'età di 89 anni. Nipote di **Giuseppe Terragni**, l'architetto che ha regalato alla nostra città i gioielli del Razionalismo italiano, Emilio è stato non solo un professionista apprezzatissimo - al punto da ricoprire per sei anni il ruolo di presidente dell'Ordine degli architetti di Como - ma anche un politico. Vent'anni fa, nel 1998, si candidò a sindaco della città con l'Ulivo contro il candidato del centro-destra **Alberto Botta**. E prima fece parte della commissione che si occupò del piano regolatore della città negli anni Sessanta.

«Era una persona colta, squisita, intelligente, curiosa di conoscere e di sapere, dotata di quello humor pacato, "inglese"» è il ricordo personale che fa, su



Emilio Terragni

Ecoinformazioni, **Luigi Nesi**, che con Terragni condivise le battaglie elettorale e politica.

Lo scorso anno, nel corso di un incontro pubblico, a chi gli chiese quale fosse il suo architetto preferito lui rispose: «Thomas Jefferson, architetto dell'indipendenza americana, ideatore della prima Costituzione moderna e padre di un'Università di cui ha progettato non solo gli edifici ma anche l'impianto istituzionale e didattico».

I funerali si terranno domani alle 14 nella chiesa di San Fedele, in centro città.

Ance, le costruzioni e l'arte «Trasformare la città»

L'assemblea. Le opere della pittrice Ester Negretti al centro del confronto
«Gli artisti possono diventare catalizzatori del cambiamento sociale»

La convinzione è che vi sia una relazione profonda, un'ideale continuità tra l'arte e le costruzioni, in particolare se queste ultime si associano a temi come la rigenerazione del territorio.

Non è un caso se Ance ha voluto intitolare #costruire-arte, la propria assemblea generale chiamando l'artista comasca **Ester Negretti** a sviluppare questo tema.

«Dall'incontro con l'architettura nasce una collaborazione importante, dove l'arte opera come filo conduttore e ci guida attraverso un percorso di riqualifica del territorio,

con la voglia di generare cultura e trasformare la nostra città» dice l'associazione in una nota di presentazione dell'evento.

L'esempio di Borgovico

«L'idea di fondo è che l'arte possa avere un ruolo sociale molto importante diventando elemento catalizzatore per dinamiche di cambiamento anche relative al contesto urbano» spiega Negretti, protagonista di un concreto processo di trasformazione nel caso di via Borgovico, il quartiere cittadino in cui c'è il suo atelier e in cui gli artisti e numerosi commercianti chiedono da tempo al Comune la chiusura al traffico nel fine settimana per favorire iniziative sociali e artistiche. «Si tratta di un esempio concreto in cui l'arte innesca il cambiamento - continua Negretti - la leva è scattata innanzitutto a livello culturale e la zona è già stata ribattezzata "Brera del Lario" per sottolineare la vivacità del tessuto di artisti e artigiani che operano nella zona».

Più ampio lo sguardo sollecitato da Ance che nell'assemblea - in programma giovedì dalle 17 nella sede di via Brianza - cercherà di indagare me-

todi e modelli per una riqualificazione "intelligente" del territorio, una riqualificazione che determini valore aggiunto, per la comunità, in termini culturali e ambientali.

Possibile? Sì, molte esperienze lo dimostrano e l'arte può diventare un driver per assicurare qualità e bellezza. Il tema sarà affrontato dal presidente di Ance Como, **Francesco Molteni** con il presidente di Ance **Gabriele Buia** e il presidente della Regione, **Attilio Fontana**. Un dibattito, il loro, moderato dal direttore de La Provincia **Diego Minonzio**.

I protagonisti saranno chiamati ad approfondire gli spunti lanciati da Negretti attraverso le sue opere. Ma attenzione, non sarà, la sua una mostra in senso stretto, meno che mai un allestimento decorativo.

«Abbiamo previsto tre sostanziali interventi - continua l'artista - ci sarà innanzi tutto un video che svilupperà il tema al centro dell'assemblea e che è nelle mie corde anche attraverso i materiali che è mia consuetudine utilizzare: calcestruzzo, pezzi di catrame insieme con oggetti come ad

esempio può essere il biglietto di un autobus o un pezzo di pagina di giornale».

Spettacolare, ideale ingresso all'assemblea, saranno i tre totem che Negretti allestirà nell'atrio della sede dell'associazione.

Si tratta di elementi caratteristici nella sua produzione artistica, elementi intrisi di pittura dove materiali, luci, suoni dialogano con la realtà circostante e di cui ne rivela l'essenza.

Il richiamo dell'acqua

Comasca, studi di disegno al Setificio, Ester Negretti è cresciuta e ha formato la sua tecnica pittorica nella "bottega" di pittori esperti. Il suo stile e le sue opere hanno ricevuto un interesse costante e crescente della critica, la prima mostra personale risale al 2002, poi numerose esposizioni in Italia e all'estero, da Oslo a Boston.

Uno dei temi della sua più recente attività è quello dell'acqua, elemento centrale del paesaggio comasco. E proprio a quest'ultimo sono dedicate alcune opere che verranno esibite nel salone dell'assemblea.

E. Mar.



I totem realizzati dall'artista comasca



Ester Negretti al lavoro nel suo atelier di via Borgovico

■ Un video e tre grandi totem all'ingresso per introdurre il dibattito

■ Giovedì anche il presidente nazionale Gabriele Buia

Primo piano | Infrastrutture e territorio

Tangenziale di Como, Pd e M5S si alleano

Interrogazione congiunta per capire il futuro

Il presidente della Regione avvisa il Governo: «Mi batterò per la Pedemontana»



Fontana

L'autostrada Pedemontana è un'opera fondamentale e mi batterò per concluderla e completarla

(f.bar.) Movimento 5 Stelle e Pd si alleano. Non a Roma ma a Como. Mentre in queste ore sta prendendo vita il Governo targato Lega e pentastellati, in città Angelo Orsenigo, consigliere regionale Pd, e Raffaele Erba, collega del Movimento 5 Stelle, hanno presentato un'interrogazione con risposta scritta per capire se e quando verrà realizzato il secondo lotto della tangenziale di Como. Ma anche per "ricordare" le promesse elettorali, prima di Roberto Maroni e poi di Attilio Fontana, sulla gratuità, mai scattata, del primo lotto dell'opera.

E intanto da Palazzo Lombardia il presidente leghista Attilio Fontana ha lanciato una bordata al futuro esecutivo a impronta Lega e M5S. «Se il nuovo governo dovesse schierarsi contro le cosiddette grandi opere infrastrutturali e quindi anche contro Pedemontana - ha dichiarato Fontana - non potrò che esprimere la mia contrarietà. Per noi è un'infrastruttura fondamentale e quindi mi batterò con tutte le mie forze per concluderla e completarla».

Nelle stesse ore, al Pirellino di Como i due consiglieri hanno fatto il punto della situazione. L'interrogazione, che prevede risposta scritta, è stata depositata il 14 maggio: da lì partono i 20 giorni da regolamento per ottenere un riscontro. «L'eliminazione del pedaggio - ha detto Erba - è decisivo per l'utilità dell'opera. Da quando si paga infatti gli utenti sono calati e il traffico è cresciuto lungo la viabilità alternativa con danni anche per l'ambiente. Quando si realizza un'opera di queste dimensioni deve essere utilizzata altrimenti sono soldi sprecati».

Questo insolito duos si è formato durante una riunione organizzata da diversi sindaci di comuni interessati dal passaggio dell'opera. «Eravamo presenti solo noi due - dice Orsenigo - Abbiamo ascoltato i problemi e deciso di collaborare. Le sinergie come la nostra, a livello territoriale, sono importanti e si potranno verificare nuovamente. Tornando all'opera, ne abbiamo sentite di tutti i colori in questi mesi ma le scadenze non sono mai state rispettate. Fontana inizialmente



Da sinistra: Raffaele Erba, consigliere regionale M5S, e Angelo Orsenigo del Pd (foto Nassa)

si era speso in modo favorevole, ma poi ha fatto retromarcia in occasione di una visita dell'assessore regionale Cattaneo sul territorio. Chiediamo chiarezza in maniera scritta sul secondo lotto e sulla gratuità del primo».

Infine, viene chiesta l'attivazione di un tavolo tecnico-politico tra Regione e società Pedemontana a cui partecipino anche i consiglieri regionali del territorio per verificare la realizzazione degli interventi.



L'interrogazione ha per oggetto il futuro del secondo lotto e la gratuità del primo

Argegno, scattata la chiusura della Regina

Stop ai transiti per due settimane dalle 20.30 alle 5.30 del mattino

La chiusura notturna della Regina è realtà. Da ieri sera alle 20.30, come annunciato nei giorni scorsi, stop dunque ai veicoli e largo ai mezzi e agli uomini impegnati nelle opere di ripristino dopo la frana caduta lo scorso settembre. Non si fermano però le polemiche. Tutti compatiti - dagli albergatori, ai ristoratori, ai frontalieri - nel criticare il blocco totale dalle 20.30 alle 5.30 del mattino per due settimane che potrebbe avere ripercussioni negative sull'economia dei luoghi a forte vocazione turistica. E soprattutto, con l'estate che si avvicina sempre di più, il timore è che, se dovessero verificarsi dei ritardi - dovuti ad esempio al maltempo - a cascata si prolungherebbe la chiusura della Regina. Giusto per fare un esempio, verso fine giugno a Ossuccio c'è la tradizionale sagra di San Giovanni con i fuochi d'arti-



Operai dell'Anas al lavoro ieri sera per chiudere la Regina ad Argegno (foto Nassa)

ficio che richiamano migliaia di persone ogni anno. «In teoria dal 4 giugno dovrebbe essere ripristinato il doppio senso di circolazione - spiega il sindaco di Argegno Roberto De Angeli - Inoltre

nei weekend l'intera area dovrebbe essere liberata. Dunque per tale ricorrenza, in caso di difficoltà, ci si potrebbe comportare allo stesso modo. Speriamo però che per allora il cantiere sia ormai nel-

la sua fase conclusiva. Saranno giorni difficili per il nostro territorio. Avevamo chiesto una chiusura più limitata: dalle 23 anziché dalle 20.30, allungando i lavori di qualche giorno, ma Anas non ha accolto questa richiesta».

Intanto, però, un altro problema si è abbattuto sulla già martoriata viabilità dell'intera zona. A Schignano, in località Ronchetto, si è staccata nelle scorse ore una piccola frana, che ha interessato la provinciale 15 della Valle Intelvi verso Erbonne, unica alternativa (solo per le auto) alla Regina durante la chiusura notturna della strada principale.

«La carreggiata è stata ripulita - conclude De Angeli - la corsia è leggermente ristretta per qualche metro, ma non dovrebbe creare grossi problemi per la viabilità».

Riunione del Tavolo della competitività

Riflettori sulla variante delle Tremezzina

(f.bar.) La variante della Tremezzina arriva al Tavolo della competitività. Ieri mattina infatti, alle Serre di Villa del Grumello, le organizzazioni e le istituzioni rappresentative della realtà economico-produttiva, sociale e politica del territorio comasco hanno fatto il punto della situazione.

E all'ordine del giorno c'era «questa infrastruttura vitale per il territorio. Siamo veramente arrivati

a un passo - spiega Annarita Polacchini, coordinatrice del Tavolo per la competitività e lo sviluppo - L'ingegner Bruno Tarantola (dirigente del settore Viabilità della Provincia di Como) ci ha spiegato i dettagli tecnici sottolineando come ormai la fase approvativa sia a un passo dalla conclusione. Abbiamo fatto il punto della situazione sull'iter da parte della Soprintendenza e della Conferenza dei servizi».

Il Tavolo della competitività si è poi concentrato su altri temi, magari poco conosciuti ma importanti per i territori toccati, come le piene del Lura e le opere connesse per evitare che creino problemi.

«Sono state realizzate già due vasche di laminazione all'interno del parco del Lura, una terza deve essere fatta da Pedemontana ma al momento non è ancora stato predisposto il progetto esecutivo e non esiste

il finanziamento», spiega la Polacchini. Infine un riferimento agli imminenti Stati generali del Lago che si faranno il 19 giugno a Villa Erba. «Sarà l'occasione per parlare del Patto per il lago che consiste nel rinnovato impegno da parte di tutti i sottoscrittori del vecchio patto per la nautica per valorizzare e salvaguardare il patrimonio lago nella sua interezza», conclude sempre Annarita Polacchini.



La riunione del Tavolo della competitività di ieri alle Serre del Grumello (foto Nassa)

Fisco, tassi e mutui Comprare casa meno oneroso

La leva degli sconti. ripartito il mercato immobiliare ma i prezzi ancora non risalgono. Così acquistare un'abitazione oggi costa "solo" 6,2 annualità di stipendio

COMO

Prezzi bassi delle case, tassi di interesse al minimo storico, agevolazioni fiscali e sconti sull'Irpef, mutui meno costosi: tutti ingredienti che rispetto alla casa rappresentano una vera e propria miscela irrinunciabile per chi avesse intenzione di comprare o cambiare la propria abitazione. E così, a conti fatti e rispetto solo a dieci anni fa oggi l'acquisto è diventato decisamente più abbordabile: se nel 2007 occorrevano almeno 10 annualità di uno stipendio medio, oggi per acquistare un'abitazione sono necessarie "solo" 6,2 annualità di retribuzione lorda. Il dato - fotografato da un'indagine dell'Ufficio studi Tecnocasa - ha anche stabilito come il valore sia rimasto in linea con l'importo del 2017 e, in parte con quello di dieci anni fa. Segno evidente che almeno sul fronte dei prezzi ben poco si è mosso. Insomma, i dati dimostrano molto bene come oggi indebi-

tarsi sia decisamente meno oneroso rispetto al passato. Sufficiente un'analisi dei risultati riportati dal portale specializzato Mutuonline.it, per verificare come un prestito a tasso fisso viene erogato in media all'1,92%, mentre per il variabile il tasso di interesse si attesta allo 0,85%. All'inizio del 2007, l'anno di riferimento prima della crisi, un mutuo a rata fissa veniva concesso a tassi superiori al 5%.

Un mercato ancora lento

A livello locale ben poche le novità. Se il mercato ha dato

6,2

MENO RETRIBUZIONE
Solo nel 2007
occorreva
10 annualità
di retribuzione

ampi segnali di ripartenza, con aumenti importanti delle compravendite, nella classifica delle province dove servono più stipendi per l'acquisto vede Como con almeno 9 annualità, poco più di due in più rispetto alla media nazionale.

A livellonazionale, poi, l'ultimo Rapporto della Banca d'Italia sottolinea come i valori delle case siano comunque ancora scesi anche nel 2017, nonostante l'aumento dei passaggi di proprietà, alla fine, anche la graduale riduzione dello stock di immobili residenziali invenduti. Le previsioni per il

4.000

L'AUTO DEL FISCO SUI PRESTITI
Nel 730 si ha
diritto a una
detrazione del 19%
sugli interessi

2018 non sono molto positive, visto che secondo la ricerca l'eventuale rafforzamento della domanda potrà portare solo a una debole ripresa dei prezzi. Un dato che non rallegrerà certo i proprietari d'immobili, dato che la proprietà ha perso circa un quarto del loro valore dal 2007, anno che si fa coincidere con l'inizio della crisi.

Secondo Confedilizia, le cause sarebbero da attribuire al peso della fiscalità, che graverebbe ogni anno sui proprietari delle case per 50 miliardi di euro e in particolare a quella tassazione legata da qualsiasi capacità reddituale, vale a dire l'Imu (Imposta municipale unica) e da qualche anno la Tasi (Tassa sui servizi indivisibili).

La mano delle agevolazioni

Fisco pesante, ma che comunque, se anche nel 2018 ha confermato e, in alcuni casi, innalzato la possibilità di sconti fiscali fino all'85%, va anche detto che in sede di dichiarazione dei redditi ha ribadito le agevolazioni rispetto alle spese sostenute e non solo riguardo a interventi di ristrutturazione. Compilando il 730 o il modello Unico infatti è possibile beneficiare di una detrazione anche sugli interessi sul mutuo casa, acquisto o ristrutturazione. La certificazione relativa agli interessi passivi viene inviata annualmente dalla banca. Se non successo bene richiederla.

Numerose, quindi, le detrazioni che si possono avere sugli interessi passivi sui mutui versati nel 2017. Vediamoli nel dettaglio: chi ha all'attivo un mutuo acquistato prima casa e ne l'unico titolare ha diritto a una detrazione del 19% sugli interessi passivi versati, nel limite

Tutti i numeri



Il costo di un prestito

L'occasione per indebitarsi

Le offerte delle banche indicano che il costo di un prestito a tasso fisso è stato erogato in media a marzo all'1,92%, mentre per il variabile il tasso di interesse si è attestato allo 0,85%. All'inizio del 2007 un mutuo a rata fissa veniva concesso a tassi superiori al 5%.



Il valore dei tassi

Quanto costa un mutuo

Oggi l'Euribor a 1 anno è fermo ancora a -0,371%, mentre l'Eurirs a 20 anni (l'indice di riferimento della rata fissa) è all'1,49%, due percentuali che rendono i prestiti particolarmente convenienti.



La prevalenza del fisso

Piani di rimborso a 20 anni

Tuttavia, oltre il 75% dei nuovi finanziamenti concessi nel 2018 sono ancora a tasso fisso, una scelta fatta da chi si indirizza verso piani di ammortamento superiori ai 20 anni e dai mutuatari che decidono di surrogare il vecchio mutuo.

massimo fissato a 4.000 euro. In caso di mutuo cointestato si dividono le quote interessi e ciascuno ottiene una detrazione sulla parte che gli compete. Nel caso specifico per ciascun intestatario del mutuo la detrazione si applica quindi a un importo massimo di 2.000 euro.

Nel caso l'immobile non fosse ancora adibito ad abitazione principale è possibile comunque ottenere l'agevolazione purché diventi la residenza del mutuatario entro un anno dall'acquisto.

Può anche succedere che il mutuo sia intestato a una persona ma l'abitazione sia la prima casa di un suo familiare, il figlio ad esempio. In questo caso la detrazione spetta comunque al titolare del finanziamento. Per la seconda casa, se il mutuo è stato stipulato prima del 1993, si può avere una detrazione del 19% su un importo massimo di 2.065,83 euro.

I tempi dello sconto

Se invece si alle prese con un mutuo ristrutturazione oppure un mutuo costruzione sulla prima casa l'importo massimo degli interessi passivi soggetti a detrazione è 2.582,28 euro e l'agevolazione si applica sempre nella misura del 19%. Entro sei mesi dal termine dei lavori la casa deve diventare l'abitazione principale. Va rispettato inoltre un limite riguardo alla data di inizio dei lavori e l'apertura del mutuo ristrutturazione/costruzione: la detrazione si applica se il finanziamento è stato acceso nei sei mesi precedenti l'avvio degli interventi oppure entro i 18 mesi seguenti. La norma è valida per tutti i mutui avviati dopo il primo gennaio 1998.

Molteni: «Pedemontana strategica e utile Il Governo la finirà»

Il dibattito. Il ministro in pectore nega passi indietro «Nel contratto Lega-Cinquestelle solo le opere a rischio E non è il caso della tangenziale che servirà Como»

GISELLA RONCORONI

«Fondamentale, strategica e necessaria». Usa questi tre aggettivi il deputato **Nicola Molteni**, ministro in pectore del Governo Lega-Cinquestelle, per definire la Pedemontana. Smorza le polemiche sulla mancata presenza del completamento della grande opera (osteggiata in diverse occasioni dal Movimento 5 Stelle) nel contratto di Governo giallo-verde. «Non c'è nessun caso - spiega Molteni che ha assistito personalmente alla stesura dell'accordo - e il fatto che non sia inserita non significa che verrà fatta. Anzi. Nel contratto l'unica opera di cui si parla espressamente è l'alta velocità Torino-Lione, su cui sono previste una serie di valutazioni. Tutte le altre non sono citate perché verranno fatte e la Pedemontana lombarda va completata perché è importante».

«L'opera va completata»

Molteni chiarisce anche che «dovrà essere completata perché fondamentale, strategica e necessaria». La tangenziale di Como? «Quando parlo di Pe-

demontana - conclude - intendo ovviamente anche la parte relativa alle tangenziali, che vanno completate».

Proprio sul tema del secondo della tangenziale di Como il deputato comasco in passato ha sempre detto in ogni sede che doveva essere realizzato perché, in caso contrario, l'opera sarebbe rimasta incompleta e senza senso.

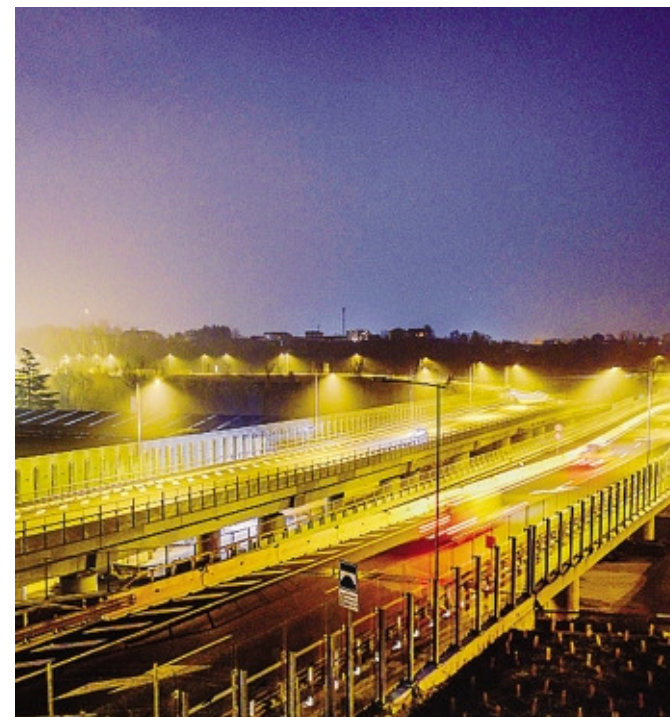
Ieri sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione **Attilio Fontana**, allungando ulteriormente i tempi sulla gratuità del pedaggio del primo lotto rispetto alle promesse del suo predecessore **Roberto Maroni** (prima aveva parlato del gennaio scorso, poi di giugno). «L'obiettivo e l'impegno restano quelli di eliminare il pedaggio - le sue parole - ma dobbiamo individuare la strada seria e concreta per poterli raggiungere. Per questo stiamo facendo una ricognizione e analizzando i dossier in modo da avere un quadro complessivo». Quando che passa innanzitutto dalla costituzione di Lombardia Mobilità (la società Regione-Anas volu-

ta da Maroni) ma anche «dal completamento della tangenziale».

In Regione Lombardia

Insomma Fontana rinvia senza sbilanciarsi ipotizzando date l'abolizione del pedaggio. Su una cosa, però, è chiaro ed è il completamento dell'opera. «È nel programma della maggioranza e quindi per noi è fondamentale arrivare a completare l'infrastruttura».

Solo una manciata di ore prima il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle **Raffaele Erba** (pur con tutte le cautele del caso) aveva aperto sul completamento della tangenziale, presentandosi congiuntamente al consigliere regionale democratico **Angelo Orsenigo** nell'annunciare la presentazione di una richiesta di chiarimenti proprio sul secondo lotto. «La nostra posizione è di cautela - le parole di Erba - non siamo contrari alle grandi opere, ci tengo a sottolinearlo. Però, è necessario valutare l'impatto ambientale dell'opera, il suo inserimento nel paesaggio, la sua sostenibilità».



La tangenziale di Como di cui è stato realizzato solo il primo lotto



Nicola Molteni



Attilio Fontana

Scheda

Le promesse di Maroni

Il precedente governatore Roberto Maroni aveva promesso ai comaschi che, da gennaio, i poco meno di tre chilometri del primo lotto della tangenziale sarebbero stati gratuiti. A dicembre aveva poi chiarito che ci sarebbero stati sei mesi di ritardo dovuti alla

richiesta di fallimento di Pedemontana. A quel punto aveva annunciato che la nuova data per l'operatività della nuova società, Lombardia Mobilità, che avrebbe dovuto coincidere con l'addio al pedaggio, sarebbe stata fine giugno. Ma certamente non sarà così